Anno V. — N. 185 | Udine, Venerdì-Sabato 18-19 Agosto 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20 — semestre » 11 — trimestre » 6 — mese » 2
Estero: anno L. 32 — semestre » 17 — trimestre » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28. Udine.

Le glorie della nuova Italia

I notri lettori per poco attentamente che ci abbiano letto ci possono far fede, che lungi dall' associarci ai facili entusiasmi ai quali erasi lasciata andare gran parte della stampa liberale per la famosa proposta Mancini, noi l' abbiamo considerata, come opera ridicola ed insieme pericolosa. Oggi su questi entusiasmi e sulla proposta Manciniana scrive a lungo la *Gazzetta d'Italia*; e siccome ci troviamo una conferma dei nostri giudizi, e una bella dimostrazione dell' opera del gatto fatta fare a Mancini da quell' astuto di Cancelliere, così ne vogliamo dare la parte più importante alla meditazione di chi ci legge.

La *Gazzetta* dopo di aver notato che anche a lei era apparsa poco seria e indecorosa la proposta Mancini, così va seguitando:

« Poco seria perchè poggiando sopra quel dottrinarismo che minaccia di diventare la peste degli Stati, non teneva alcun conto della realtà e di quei grandi interessi che determinavano la condotta dell' Inghilterra: indecorosa perchè agli occhi nostri appariva evidente che l' Italia, la quale faceva mostra di così insolita arditezza, non agisse in fondo che per gli incoraggiamenti e le suggestioni di qualche altra potenza che non volendo osteggiare di fronte i disegni dell' Inghilterra, si serviva del nostro ministro degli esteri come di un fantoccio, eppere insensibile agli schiaffi che nel rappresentare seriamente la sua comica parte potevano toccargli. Le nostre previsioni non erano davvero esagerate e, più presto ancora che per l' onore nazionale non avremmo desiderato, tutti i giornali tedeschi ad una voce sorgono ad affermare che la vantata influenza italiana ha fatto un bel buco nell' acqua, che l' Austria e la Germania unite insieme si sono servite ancora una volta dell' Italia tanto per *fare*, come si suol dire, *in anima vili* i loro esperimenti sulle vere intenzioni dell' Inghilterra e che, raggiunto lo scopo, han buttato, come sempre, da un canto il docile strumento, il quale prendendo sul serio la parte che gli avean fatta rappresentare, cominciava a rotare la coda superbamente come il pavone ed a chiedere dei compensi per la sua opera immaginaria.

« Ieri abbiamo pubblicato un articolo della *Norddeutsche Allgemeine*, la quale riconosce il diritto degli inglesi a dare alla questione del Canale la soluzione che è più conforme ai loro interessi e sconfessa la condotta dell' Italia riducendo la proposta Mancini alle proporzioni lillipuziane di un atto di pulizia. Quest' articolo dettato con molta finezza, è diretto in apparenza a disarmare le diffidenze della stampa inglese, ma in sostanza può considerarsi come un monito salutare per l' Italia, affinchè metta l' animo in pace e non ardisca fare la schizzinosa, qualunque cosa sia per avvenire.

« Oggi tutta o quasi tutta la stampa tedesca batte lo stesso chiodo, e non solo ride della figura ridicola e della falsa posizione in cui si è messa l' Italia, ma per soprassello l' insulta con una asprezza che solo i giornali francesi avevano finora usato con noi. L' Austria e la Germania sono state le sole intermediarie fra la Turchia e l' Inghilterra; ai buoni uffici di Bismarck si deve se l' accordo ha potuto aver luogo; la proposta dell' Italia è una scempiaggine, le sue pretese sono degne di riso. Così cantano quei giornali e danno con bel garbo la berta al Mancini che avea tentato di ottenere per l' Italia un possedimento orientale, stancando con le sue pretese la pazienza del Gran Cancelliere. Ci è anzi un autorevole giornale, la *Kölnische Zeitung* il quale, non contento di tutto questo, aggiunge che gli italiani, delusi dal naufragio della loro proposta da cui tanto speravano, tengono il pugno chiuso, ma in tasca, contro i freddi loro *alleati* del Nord ».

Quale terribile lezione è mai questa! Ma non farà frutto alcuno, perchè Iddio quando vuole finalmente nella sua giustizia perdere un uomo, od una nazione, gli toglie il senno. E il senno dei nocchieri della sconquassata nave italiana è già da un pezzo che se ne è ito nel mondo della luna, e non è chi possa andare a ripescarlo. Strisciarsi ai piedi dei due governi imperiali, e nello stesso tempo favorire lo sviluppo rivoluzionario è opera abbietta, o insieme da matti. E come matti tratta gli uomini di governo dell' Italia legale quasi tutta la stampa tedesca, e come abbietti debbono essere avuti dai due governi imperiali. I forti non ispregiano il debole, se umile od onesto; spregiano e finalmente calpestano il debole, che mostra di voler salire con opere indecorose, vigliacche e disoneste.

INGHILTERRA E GERMANIA

Il *Grenzboten* (giornale ispirato dal Governo germanico), pubblica un articolo sulla questione egiziana, in cui è dichiarato che benchè l' opinione pubblica in Germania, sia in complesso, ostile all' Inghilterra, il Governo germanico è obbligato a considerare diversamente la questione. Il Ministero degli affari esteri a Berlino non può arrischiare la perdita delle sue buone relazioni con una qualunque delle altre potenze col paralizzarne o contrariarne la politica senza essere assolutamente forzato a farlo. La Germania è nel caso presente, soltanto spettatrice e non attrice, e non ha nessuna necessità di agire come maestra di scuola o moralizzatrice. Essa non ha nè il desiderio nè il diritto di rappresentare la parte di censore in Europa e di dettare regole per le altre potenze in affari in cui essa stessa non è interessata, come faceva la Francia prima del 1870.

La sicurezza del traffico attraverso il canale di Suez è una questione della più alta importanza per l' Inghilterra, laddove la Germania ha appena in essa un leggiero interesse.

Il governo Germanico non ha che da proteggere i propri interessi e non quelli delle altre potenze e perciò nè darà un mandato all' Inghilterra di agire sul Nilo senza la cooperazione della Porta, nè imbarazzerà l' Inghilterra nel fare ciò che giudica necessario per gli interessi britannici.

La Germania crederebbe soltanto suo dovere d' intervenire ogniqualvolta i propri interessi fossero minacciati.

Questa eventualità non si è ancora verificata; se si verificasse, allora la Germania avrà tempo abbastanza da prendere le sue risoluzioni che avranno soltanto uno scopo in vista, quello cioè, della conservazione della pace in Europa.

Nei circoli politici si fanno sempre più *gravi i timori* che la Russia approfitti delle attuali complicazioni per tentare un colpo che le faciliti l' occupazione del Bosforo e il compimento dei suoi antichi disegni sull' Oriente.

A conferma di ciò si ha da Berlino in data 14 Agosto:

Qui le preoccupazioni per il contegno della Russia aumentano: informazioni di buona fonte confermerebbero la concentrazione di truppe nel Caucaso, ed il linguaggio dei giornali russi non lascierebbe più alcun dubbio sulle intenzioni della Russia su Costantinopoli. Credesi che la Russia approfittando del grave malcontento che serpeggia in tutto il mondo mussulmano e che potrebbe condurre ad una deposizione di Abdul Hamid si servirebbe dello stesso stratagemma che spinse la Francia a Tunisi e l' Inghilterra in Egitto.

La colonia agricola delle Tre Fontane

(Continuazione e fine, vedi numero di ieri)

Interrogato dal Conte Gloria il Padre superiore se, astrazione fatta dall' idea religiosa e filantropica che guida il benemerito Sodalizio alla coltivazione dell' Agro Romano, sia questa commercialmente una fruttuosa speculazione, egli rispondo affermativamente.

La nostra Colonia, egli ci diceva, nello intraprendere il dissodamento e la coltivazione di questi terreni, ha risolto parecchi problemi:

1. Quello di correggere l' aria mediante le grandi piantagioni di *eucaliptus*, albero che per la sua straordinaria crescenza e per le sue qualità assorbenti ha la proprietà di asciugare i terreni paludosi e d' imbalsamare l' aria coll' aroma delle sue foglie.

2. Quello di rendere fertili e produttive queste sterili lande deserte e quasi abbandonate.

3. Quello di utilizzare i condannati coll' adibirli ai lavori della terra, levandoli al turpe ozio della galera e riabilitandoli col lavoro.

Per quanto riguarda la coltivazione, proseguiva il Padre Franchino, qui non abbiamo che a dissodare le colline, perchè le valli sono fertilissime di per sè stesse, e noi non abbiamo che di coltivarle e seminare per raccogliere. Dopo due anni, siano quei terreni ridotti a vigneti o a campi di frumento, essi ci restituiscono il capitale impiegato, oltre ad un vistoso interesse.

I principi romani che possiedono estesissime zone di terreno nell' Agro illimitano, per la massima parte, a prendere ciò che dà loro la natura, e siccome trovano esser cosa molto comoda il raccogliere quel poco senza niuna fatica, e siccome la coltivazione dei vasti latifondi richiederebbe l' impiego di fortissimi capitali, non prendono essi l' iniziativa di un' opera che pur riuscirebbe proficua ad essi pei primi.

In quanto alla colonia penale unica finora in Italia, essa si compone presentemente di 180 galeotti che il governo ha

---

7 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

Il corsaro del Baltico

(Dall' inglese).

Anche voi, Lundt, avete conosciuto il valore d' una tazza d' acqua! e dove?

— Sulle coste dell' Africa.

— Non sapeva che aveste viaggiato nel grande oceano.

— Infatti credo di non avervi mai parlato di un viaggio che ho fatto all' età di vent' anni nell' Atlantico, viaggio per me disastroso. Finchè vivrò non mi cadranno dalla memoria le sofferenze spaventevoli che ho durato per parecchie ore, sofferenze che sorpassavano, lo credo almeno, la misura di ciò che un uomo prova ordinariamente in parecchi anni.

— Il vostro vascello mancò forse d'acqua?

— No, capitano; le orribili sofferenze della sete non erano provate che da me solo, da me che mi trovava solo senza soccorso in balìa dei flutti.

Vonved guardò Lundt con sorpresa.

— Anch' io, disse tranquillamente; ho provato un' avventura di simil genere, con questa differenza che un sole tropicale non accresceva i miei dolori.

— Davvero, capitano Vonved, e su qual mare?

— Sul Baltico, e non più tardi di ieri.

— Ieri capitano? è impossibile.

— Perchè impossibile, Lundt? chiese il pirata. Il bastimento a tre alberi, che noi scorgiamo ancora, mi ha tratto dall' acqua attaccato ad una tavola, quasi agonizzante, e il solo, credo, che sia sopravvissuto a una terribile catastrofe.

Il giovane impallidì e con voce tremante:

— E' possibile, chiese, che lo *Skildpadde* e la sua brava ciurma siano periti?

— No, amico mio, disgrazia così orribile non gli è sopravvenuta, almeno voglio sperarlo. E' il *Falk* che è perito, con tutti gli uomini, che erano a bordo, eccettuato me.

— Il *Falk!* il bastimento da guerra che incrociava presso Bornholm! E voi eravate a bordo di quel vascello?

— Sì.

— Come prigioniero?

— Per l' appunto; come avrei potuto trovarmici altrimenti?

— Allora siete stato tradito.

— Se *ciò* non fosse, non avrei potuto venir arrestato, rispose Vonved sorridendo con amarezza.

— E chi fu il traditore? lo conoscete?

— Lo conosco Lundt; espierà il suo tradimento.

Mentre Vonved pronunciava queste parole, la sua calma abituale lo abbandonò, le sue labbra tremarono, lasciando vedere i suoi denti serrati convulsamente; il suo viso si contrasse, e gli occhi brillarono d' un fuoco terribile.

Tuttavia questa emozione violenta non durò che alcuni secondi. Un istante appresso il pirata avea ripresa la sua fisonomia dolce e meditabonda.

Allora egli con calma narrò al suo compagno trasognato la storia nera del tradimento fattogli, della sua cattività, della sua liberazione.

IV.

Il pittore del castello di Svendborg.

All' estremità sud-est dell' isola danese di Funnen c'è il piccolo porto di Svendborg, antica città di circa quattromila abitanti, bellamente posta intorno ad una baia, all' ingresso della quale si stendono i due isolotti lunghi e stretti di Thoroe e Iaasinge.

Due o tre anni prima del tempo in cui comincia il nostro racconto, un giovane straniero, un pittore, Bertel Roosing, era venuto a stabilirsi a Svendborg, dove vivea modestamente col guadagno dei ritratti che dipingeva in paese. Sembrava povero, ma della sua origine non si sapeva nulla, perchè non rispondeva se non colla più grande riserva alle domande che gli venivano fatte in proposito.

Malgrado il suo carattere chiuso ed eccentrico, le sue maniere gentili ed il talento non comune gli guadagnavano la simpatia di tutte le persone che avevano a trattare con lui.

A qualche distanza dalla città, al sud, si protende nel mare una punta di terra. Sopra una roccia all' estremità di questo promontorio, i baroni di Svendborg avevano in altri tempi fatto costruire un castello magnifico, di cui più non rimangono che le rovine pittoresche e maestose. Due o tre camere soltanto sono ancora abitabili.

Avvenne che l' intendente del barone di Svendborg essendo in città udì parlare del giovane artista e del suo talento. Egli allora si fe' fare il ritratto, ed essendosi trovato contentissimo, lo invitò a recarsi ad abitare le tre camere del vecchio castello.

Bertel Roosing accettò la benevola offerta con gratitudine, e ben presto non lo si conobbe in paese sott' altro nome che di « pittore del castello di Svendborg. »

Una delle camere del vecchio castello serviva da laboratorio al giovane artista. Era una stanza alta, spaziosa, illuminata da un gran finestrone che dava sul mare. La decoravano a profusione antichità, e oggetti curiosi e caratteristici.

Qui c'erano grossi volumi contenenti le opere di illustri scrittori; là spade arrugginite, che, senza dubbio, un dì avevano servito a valorose imprese, e poi elmi, corazze, scudi; e tutto ciò tronco, mutilato; più lungi guanti, strumenti da musica, tappezzerie.

In un angolo della camera c' era un antica tavola di quercia, scolpita artisticamente. Sulla tavola trovavasi un cranio di donna, sulla cui fronte bianca come l'avorio era questa inscrizione: « Andate nella camera della signora, e ditele che quand' anche ella si ponesse un pollice di belletto, ciò non impedirebbe che, tosto o tardi, ella non fosse ridotta a questo stato. »

(Continua)

concesso ai trappisti delle Tre Fontane in via di esperimento.

Giungono questi condannati avviliti, abbrutiti dall'ozio e dalle abitudini oscene, inebetiti dal vizio. Ma dopo poco tempo, il loro morale si rialza, il lavoro li riabilita, lo schiavo diventa uomo, e tanta è l'influenza benefica del lavoro sull'animo di quei disgraziati, che anche fisicamente si trasformano.

È facile cosa, diceva il padre Franchino, distinguere, pel contegno, un condannato che sia giunto da pochi giorni alla colonia da uno che vi lavori da sei mesi, da un anno.

Sono essi scelti fra quelli che serbano migliore condotta e che hanno una pena temporanea da scontare, onde evitare il pericolo delle evasioni.

Il lavoro dei condannati, mediante un adeguato compenso, che loro vien lasciato in parte per l'acquisto giornaliero di cose voluttuarie diventa utile e proficuo, più di quanto non lo sia quello degli agricoltori liberi, come lo dimostrò l'esperienza.

Essi vedono la luce, respirano l'aria, e non è raro il caso del condannato che, prossimo al termine della sua pena, chieda di tratt se non avranno difficoltà di ritenerlo colà come lavoratore libero.

Altri, assaliti dalle febbri, nascondono il male pel timore che il loro stato possa apportare una interruzione nel lavoro, e che dichiarati inabili, possano essere trasportati nelle infermerie lontani dalla colonia.

I locali da essi occupati finora come abitazione sono stretti, malamente adattati al bisogno, ma si stanno costruendo delle case di legno e ferro, che sorgeranno in ciascuna zona di terreno che i condannati debbono dissodare.

Queste case sono mobili, cosicchè, compiuto il lavoro di bonifica di una parte, saranno trasportate agevolmente in un'altra, e i condannati le seguiranno per intraprendere nuovi lavori.

Perchè, dunque, si continueranno a spendere tanti milioni onde mantenere nelle galere dello Stato una sì grande quantità di individui inerti e inoperosi, impedendo loro di giovare a quella società che hanno offeso, mentre si largo profitto, morale e materiale, si potrebbe ritrarre dall'opera loro?

Nel Bagno di Civitavecchia, per citare un esempio, su 1600 reclusi, seicento giacciono ammucchiati nei vasti cameroni, abbrutiti dall'ozio continuato, monotono, eterno, interrotto soltanto dal racconto delle loro gesta nefande. E' cosa che stringe il cuore quello spettacolo tristissimo e sconsolante, e la mente non può a meno di correre a quelle migliaia di ettari di terre incolte che deturpano ancora la nostra penisola, giustamente chiamate dal Baccarini le nostre *terre irredente*, e constatando i benemeriti effetti che dall'esperimento tentato in Roma si ritraggono, si pensa se quello non si possa attuare su vastissima scala.

Si utilizzerebbero da un lato quelle turbe di condannati che il contribuente è costretto a mantenere con tanto sacrifizio in un ozio infecondo, e si accrescerebbe dall'altro la ricchezza del nostro paese colla coltivazione di tante plaghe deserte e improduttive.

Ben venga dunque quel giorno e allora là, nel luogo dove sorse l'iniziativa della proficua e generosa impresa scriveremo su lapide eterna il nome del Padre Franchino, l'ardito pioniere che oggi, a costo di offendere una modesta suscettività, additiamo alla pubblica riconoscenza.

Perquisizioni ed arresti politici a Trieste

Ieri l'altro mattina venne dagli organi della Polizia fatta una perquisizione nella abitazione del sig. Gustavo Büchler, meccanico, che fu quindi arrestato.

Nel dì stesso alle ore 2 p., dopo essere stati sottoposti a perquisizioni personali e domiciliari, furono dagli organi della polizia arrestati due giovani apprendisti tipografi, addetti alla tipografia Morterra e C° Ricciotti Gervasio e Luigi Schirone.

Si attribuisce il loro arresto alla diffusione di proclami, che vestirebbero gli estremi dell'alto tradimento.

IL CONGRESSO DEI LIBERI PENSATORI

Mercoledì si tenne a Parigi l'ultima seduta del congresso dei liberi pensatori, presieduta dal cittadino Bergevol, assistito dalla cittadina Desmoulins. Dopo un'allocuzione del cittadino Lepelletier, delegato della commissione del congresso di Roma presso i liberi pensatori italiani, il Congresso decise doversi riunire il Congresso universale dei liberi pensatori nel mese d'aprile 1883. La discussione cadde quindi sui punti seguenti, staccati dal questionario redatto al Congresso di Roma: 1.° Delle basi scientifiche della morale; 2° Dell'influenza delle diverse teorie scientifiche (darwinismo, positivismo, ecc;) sull'avvenire e l'organizzazione della società; 3.° dei rapporti dello Stato colla Chiesa nella società contemporanea, ed in particolar modo della legge sulle guarentigie; 5.° dell'influenza del libero pensiero sull'abrogazione delle leggi che consacrano le ineguaglianze sociali, specialmente tra la donna e l'uomo, i figli legittimi ed i figli naturali; 6.° dell'influenza del libero pensiero sulle relazioni internazionali.

I cittadini Place, Odin, Chocra, Montagné, Terrado ed altri *ejusdem farinae*, prendono parte alla discussione pochissimo interessante di questo catechismo o questionario, il quale finalmente è all'unanimità dichiarato un capo d'opera dello spirito umano, la più bell'opera del secolo. Quindi il congresso si dichiarò sciolto, ed i delegati si danno convegno pel prossimo mese d'aprile a Roma. — Così il *Gaulois*.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La *Voce della Verità* scrive:

Si assicura che il governo italiano si trovi molto a disagio per la piega che prendono le cose sulla questione egiziana. Ormai è palese che il governo inglese ha abilmente sventato qualunque idea di intervento cumulativo nel canale di Suez, proposto dall'Italia. Sebbene il governo inglese finga la maggior deferenza verso il gabinetto italiano, tuttavia si sa che lo smacco patito avrà delle conseguenze. E pensare che Mancini si felicitava per la sua politica!

— Si torna a smentire la notizia del viaggio dell'imperatore d'Austria da Trieste a Pola, indi Ancona per incontrare il Re Umberto in questa od altra città d'Italia. Ancora non fu presa alcuna disposizione precisa intorno a questo incontro.

ITALIA

Bari — La *Gazzetta della Capitanata* riferisce che in Candola sono avvenuti dei disordini. Circa duemila persone si recarono al Palazzo Comunale dov'era raccolto il Consiglio, e gridando *abbasso la tassa di fuocatico*, lo fecero sgombrare, lo chiusero e l'indomani i caporioni ne portarono le chiavi al Prefetto della Provincia, che li fece arrestare. S'istruisce il processo.

Rovigo — Scrivono da Rovigo al socialista *Avanti* d'Imola:

« La nostra Associazione radicale, che comprende i vari elementi radicali del Polesine e tende a far loro adottare quel programma di rivendicazioni comuni, pel quale possiamo lottare senza che rinunciamo alle nostre idee particolari, la nostra Associazione, dico, ha pubblicato oggi stesso (10) un appello ai « Cittadini del Polesine, » appello, in cui, a larghi tratti, è accennato il programma che si compendia così:

« Abolizione del giuramento politico, rivendicazione del suffragio universale, indennizzo ai deputati, la nazione armata, l'istruzione primaria nazionale, laica, obbligatoria, l'abrogazione immediata delle guarentigie pontificie, l'eguaglianza di tutti i culti dinanzi alla legge, e per fine la Costituente, che sortendo dal voto della intera nazione, stabilisca quali istituzioni le convengano *per migliorare le condizioni sociali* del nostro paese. »

« Questo programma lo troverete ben modesto, in Romagna particolarmente, ove le idee sociali si sono fatta assai più strada che da noi; ma, in Rovigo, rappresenta quella media in cui tutti possono convenire; al di là, saressimo isolati. Grazie al tempo e alla propaganda delle idee, nonchè alle esperienze che si viene facendo, potremo, in seguito, reclamare e pretendere assai di più. »

Queste ultime parole ci paiono degne di essere considerate un poco dai liberali moderati, i quali dovrebbero una buona volta capire che il liberalismo non è che una scala, conducente all'ultimo abisso del socialismo uno scalino alla volta.

Lucca — E' scomparso da Lucca il tesoriere dell'Intendenza di Finanza Francesco cav. Pauléan. L'autorità giudiziaria procedette alla verifica della cassa e constatò che mancava una rilevante somma di danaro.

Padova — Mercordì mattina dopo mezz'ora di agonia, assistito da S. E. Monsignor Polin, è morto il Vescovo di Padova Mons. Federico de' marchesi Manfredini.

Era nato a Rovigo il 27 agosto 1792 e fu nominato Vescovo di Padova nel marzo 1857. Il 19 marzo di quest'anno la diocesi di Padova festeggiava il 25° anniversario della sua preconizzazione a Vescovo di Padova.

Mons. Manfredini era prelato domestico di S. Santità assistente al soglio pontificio, conte romano e commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Lasciò erede della sua sostanza il suo segretario don Giampaolo Berti con l'obbligo di parecchi legati, tra cui i seguenti principali in rendita perpetua annua: — L. 7000 al Seminario; 4000 alla cattedrale e 400 per ciascuno all'Istituto dei Discoli (Camerini), a quello di Santa Catterina e di S. Rosa.

Lasciò detto che non si imbalsamasse la sua salma. Gli si preparano solenni onoranze funebri.

Sua Ecc. Rev.ma Mons. Antonio Polin, Vescovo di Milta, *i. p.* ausiliare del defunto è stato eletto Vicario Generale Capitolare.

ESTERO

Germania

Un dispaccio berlinese del *Diritto* conferma la notizia che Schloezer tornerà a Roma fra quindici giorni.

La *Germania* dice che il Cancelliere ha pochi motivi di essere contento della missione Schloezer e preconizza che i cattolici devono essere preparati ad un nuovo Kulturkampf.

— Leggiamo nei giornali tedeschi:

Il principe vescovo di Breslavia è stato autorizzato da Sua Maestà l'Imperatore ad accettare l'ordine cavalleresco di Malta conferitogli dal gran Maestro e d'indossarne le rispettive insegne.

— La *National Zeitung*, in un articolo intitolato « Pausa diplomatica, » parlando dell'attitudine della Francia, dice che la impotenza di questa nazione nella questione egiziana impensierisce le Potenze, che prevedono che la cosa finirà con una esplosione del sentimento nazionale sia all'interno, sia all'estero.

Da parte della Germania però tutto è pronto per far fronte ad una pazzia francese.

Francia

Telegrafano da Parigi che l'altra sera nella gran sala del palazzo Wagram, ebbe luogo una riunione organizzata dalle varie frazioni del partito bonapartista. Erano circa sei mila persone. Giulio Amigues e Paolo di Cassagnac pronunciarono discorsi applauditissimi. L'assemblea dichiarò il principe Vittorio Napoleone erede della dinastia napoleonica, designandolo col titolo di Napoleone V. Ordine perfetto.

Russia

Pochi giorni sono al Giardino d'estate in Pietroburgo l'affollata moltitudine chiese con insistenza e forti gridi che si suonasse la marcia di Skobeleff; e poichè l'orchestra pareva esitare, i dimostranti si credettero in dovere di abbattere il palco dei musicanti, gridando a squarciagola: *abbasso i tedeschi!*

— Fu perpetrato un rilevante furto di gioielli all'esposizione di Mosca mediante passaggio sotterraneo.

— Si parla di una supplica che il clero russo invierà allo czar affinchè questi divida la Chiesa dallo Stato, abbandonando

PAOLO DIACONO

(Vedi numero 181, 184)

Un'altra notizia e onorevole assai per il nostro Paolo ci vien riportata dal nostro storico Nicoletti, la quale cade in taglio sul tempo in cui egli trovavasi nella Corte di Pavia presso il re Desiderio. Ricordiamolo. L'anno 769 papa Stefano III adunava in Roma nella basilica lateranese un sinodo di vescovi, tra' quali parecchi d'Italia e di Francia. In quel concilio si trattarono non poche quistioni d'ordine canonico e quella pure sul culto delle sacre immagini combattuto da Costantino Copronimo imperatore d'Oriente. Ora l'autore citato colloca tra gli intervenuti a quel concilio anche il nostro Paolo col titolo di consigliere e procuratore per re Desiderio e Sigualdo patriarca d'Aquileia. Anzi soggiunge che il nostro diacono ebbe posto tra quelli che posero in iscritto le terminazioni di quel concilio (1). Di questa notizia che ha tutta la sembianza della probabilità sia pel tempo e per le persone cui accenna e sia per la circostanza delle buone relazioni che sussistevano a quel proposito tra la S. Sede e re Desiderio e il prelato Sigualdo, sappiamo grado a quel dotto letterato Friulano. Tuttavolta, per ammetterla più prontamente, avressimo amato conoscere meglio le sorgenti ond'esso l'attinse, non avendo noi trovato in dieci autori che a tal uopo interrogammo pur uno solo che accennasse a questo episodio sì splendido della vita di Paolo.

Se dobbiamo stare all'asserzione d'Ilderico, discepolo, come si disse, del nostro Paolo, dovremmo credere che questi passasse d'un salto dalla corte de' suoi re longobardi alla cocolla benedettina in Montecassino. Ma la storia vuole invece che di là egli se ne passasse in Francia con re Desiderio, prigione e spoglia di Carlo Magno (2). Eppertanto e' non dee porsi in dubbio che quivi Paolo per la sua dottrina e i suoi lodevolissimi costumi si acquistasse ampiamente assai l'amore e la grazia di quel monarca, cui anche servì di precettore nelle lettere, ove si voglia aggiustar credenza ad una parola del Tiraboschi (3).

Il nostro p. De Rubeis sarìa d'opinione che Carlo Magno per l'amore che portava al nostro Paolo, una volta venendo con lui a Cividale (a. 776) gli avesse donato molti beni nella villa di Lavariano in Friuli — e non in Lombardia, come scrive il Rohrbacher (4) — i quali beni in quella villa possedeva prima il ribelle Valdando (5). Ma questa opinione dell'illustre autore de' Monumenti della Chiesa d'Aquileia, la quale opinione è pur quella dell'altro storico nostro Giovanni Candido (6), non è punto ammessibile; dappoichè per un equivoco ch'ei prese nel titolo della persona alla quale quel principe donava i beni un tempo posseduti da Valdando, pensò meglio vederli donati al nostro Paolo che non a quello cui veramente vennero regalati, vale a dire, a S. Paolino successo nel 776 al patriarca Sigualdo. L'equivoco sta tutto in queste poche parole che in Rechimperto si leggono di Paolo e nel diploma carolingio di S. Paolino; chè in quello trovasi Paolo predicato « *florentem in arte grammatica* »; e in questo, S. Paolino « *viro valde venerabili.... artis grammaticæ magistro* ».

Sta bene, io dico, che e il nostro Paolo e S. Paolino — che nel diploma carolino è chiamato Paolo — andassero rinomati per eccellenti grammatici, locchè vale squisiti letterati; ma non la si passa che più un diacono, abbastanza provveduto nella corte, che non uno presignato patriarca venisse così arricchito da Carlo. Eppoi l'elogio di « viro valde venerabili » che leggesi nel diploma carolingo, non è ragione, almeno mi pare, che sia sottratto ad un eminente sacerdote cui esso giustamente conveniva, per concederlo anche meritato ad un semplice diacono. Finalmente in quel diploma è prescritto che i beni che si donavano a quel Paolo, questo morto, passassero in possesso della chiesa d'Aquileia. Chi pertanto non vede pur da questo che non già al diacono Paolo, ma sì ad un altro Paolo, cioè a S. Paolino, presignato a quella Chiesa, venivano donati gli antichi beni di Valdando?

Nè il nostro Paolo, come si è accennato, per la sua dottrina e i suoi lodevolissimi costumi si acquistò ampiamente assai l'amore e la grazia di Carlo Magno; ma ad un tempo ebbe da esso la libertà di poter visitare la Francia e stringere amichevole commercio coi principali signori e specialmente coi più ragguardevoli prelati di quel Reame.

Ora, stando a quanto ne scrissero il Pagi e il Le-Cointe, Paolo dopo la sua prigionia trattenessi per certo in Francia quasi un decennio, vale a dire, almeno sino al 783 (7). Durante questo tempo egli scrisse quivi nella città di Metz le vite di que' vescovi ad istanza del vescovo di Angelrado, presso cui necessariamente dovè non poco sostare per raccogliere le sparse notizie per quella storia, le quali quel prelato di quando in quando gli somministrava.

(1) Vita di Paolo Diac. ms. ant. pag. 60.
(2) Muratori, Annali d'It. a. 786.
(3) Stor. della Lett. Ital. vol. 3.
(4) Storia della Ch. Catt. lib. 54.
(5) Mon. Eccl. Aquil. cap. 41.
(6) Comment. Aquil.
(7) Pagi, Crit. histor. chron. 5; Le-Cointe, Ann. eccl. Franc.

la sua autorità di papa della religione greca ortodossa.

Inghilterra

Per decreto del governo inglese è stato aumentato di cinque il numero dei cappellani cattolici presso l'esercito di spedizione in Egitto.

— Il *Diario di Barcellona* annunzia che gl'inglesi hanno testè acquistato in Andalusia dei muli per una somma di *quattro milioni* di franchi.

DIARIO SACRO

Sabato 19 Agosto

S. Giacinto

Effemeridi storiche del Friuli

19 Agosto 1208 — Papa Innocenzo III scrive a Volchero patriarca aquilejese di sostenere le parti dell'imperatore Ottone IV.

Cose di Casa e Varietà

La difendibilità di Chiusaforte. Sopra una delle esercitazioni eseguite dalle truppe del campo della Carnia il 7 ed 8 corrente, alla presenza dei generali Pianell e Gabutti, il corrispondente dell'*Italia militare* scrive:

«... La seconda di tali esercitazioni doveva avere, ed ebbe infatti una speciale importanza, poichè si trattava di dimostrare praticamente la maggiore o minore *difendibilità* della posizione di Chiusaforte, considerata come la migliore per sbarrare la linea d'invasione della Pontebba nella valle del Fella.

Appena finita l'esercitazione, i predetti generali chiamarono a conferenza il comandante del campo e quelli dei due partiti contrapposti, gli ufficiali superiori tutti, nonchè gli ufficiali inferiori, che avevano avuto qualche comando o missione speciale. In essa furono sottoposte ad esame le disposizioni prese da ciascun comandante di partito e di riparto ed ascoltati con reverenza gli apprezzamenti dei due eminenti generali, i quali terminarono coll'esprimere la loro soddisfazione per il modo col quale procedettero le due esercitazioni e la parte sostenuta dalle varie armi».

Arresto per ferimento. In Trasaghis il 16 corrente venne arrestato, in seguito a mandato di cattura, certo T. P. sotto l'imputazione di ferimento in persona di T. P.

Oltraggi a un Sindaco. Nel 14 corr. in Grimacco, un tale, C. P. per oltraggi a quel sig. Sindaco, venne dai RR. CC. arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Congregazione di Carità di Udine. Resoconto della Tombola 15 Agosto 1882.

Cartelle vendute n. 3973 che a L. 1. sono	L. 3973.—
meno spese:	
a) Premi ai vincitori . L. 1300	
b) Tassa di bollo e tassa del 20 p. 0[0] sul prodotto depurato da quella di Bollo. L. 953,52	
c) Provigioni per vendita cartelle L. 119.19	
d) Spese di stampa e diverse L. 142.53	
	2515.24
Resta un prodotto netto di	L. 1457.76

Studenti e reclutamento militare. Dal Ministero della Guerra si è diramata apposita circolare alle autorità Provinciali e militari per avvertire che dopo le recenti mutazioni portate alla legge sul reclutamento è stato tolto l'obbligo agli studenti universitari che indugiano al 26 anno d'età la loro presentazione sotto le armi, di accettare preventivamente la loro assegnazione alla prima categoria. E come siffatto privilegio è accordato agli studenti che per ragione del numero estratto appartengono alla prima categoria, così il Ministero ha dichiarato che essi non hanno più l'obbligo di fare domanda d'indugio prima della estrazione del numero bensì dopo, quando cioè dichiarati idonei al servizio e ascritti pel numero alla prima categoria, devono essere avviati sotto le armi.

Un ricatto in Ungheria. A Budapest è tema di tutte le conversazioni il fatto seguente avvenuto in quella città:

«Il barone Bela Aczel è il principale ordinatore della festa nazionale che si sta preparando in Ungheria pel giorno di San Stefano.

«Da più mesi era tormentato e molestato dal redattore di un giornaluccolo di ricatto, un certo Giulio Papp. Questi mandò or di recente al barone la bozza di stampa d'un articolo, diretto contro di lui ed infiorato di tutte le più volgari ingiurie ed offese, minacciandolo di pubblicare l'articolo, se il barone Aczel non sborsava una somma rilevante.

«Il barone Aczel invitò il Papp ad andare da lui. Il giornalista della macchia, ritenendo di ricevere la somma richiesta, si recò alla casa del barone; questi gli fece amministrare dai suoi servi 25 colpi di staffile, poi lo costrinse a firmare una dichiarazione, con cui il Papp affermava di essere stato battuto pel suo contegno sfacciato, molesto, e svergognato. Da ultimo il barone gli regalò 25 fiorini ed un abito nuovo, quindi lo fece mettere alla porta».

Avviso agli artisti. Il ministero dell'interno pubblica il seguente avviso:

Alcuni pittori del Regno, entrati in trattative colla sedicente Casa commerciale G. M. Ruest e Compagni, la quale dava per proprio indirizzo «22, Newcastle Street Strand London W. C.,» le spedirono tosto i quadri che la medesima diceva d'acquistare, ma non ricevettero poi il prezzo pattuito.

Assunte informazioni in seguito a reclami presentati dagli artisti, si è constatato trattarsi di truffe commesse a danno degli artisti stessi da un tal Klopfrath, che si faceva passare come rappresentante della ditta suddetta, la quale non è mai esistita.

Si avvertono di ciò i signori artisti del Regno, onde metterli in guardia contro la sedicente ditta Ruest, raccomandando loro in ogni caso di non spedire all'estero oggetti d'arte senza prima assicurarsi della onestà dei committenti e garantirsi del convenuto pagamento.

Due sentenze che si contraddicono. La Corte di Cassazione di Roma ha con due sentenze emanate a poca distanza l'una dall'altra stabiliti due opposti principii in materia di incompatibilità all'ufficio di consigliere comunale. Colla prima di queste sentenze la Corte chiamata a decidere se potesse essere eletto consigliere del Comune di Casalucce l'appaltatore dell'illuminazione notturna nel Comune, dichiarò incompatibile l'ufficio di consigliere comunale coll'esercizio di quell'appalto.

Colla seconda sentenza la stessa Corte chiamata a pronunciarsi sopra un caso identico nel comune di Novi Ligure dichiarò di non essere ineleggibile nè decadere dall'ufficio di consigliere comunale l'appaltatore della illuminazione notturna nel Comune, a cui non incombe altro obbligo che di astenersi dal prender parte alle deliberazioni nelle quali è interessato.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 17 agosto.

Grani. — Era d'aspettarsi un mercato debole per la pioggia caduta durante la notte ed il mattino precedente. Arrogesi inoltre sia arrestata la concorrenza per l'aspettativa di rialzo sui prezzi, in causa di molte incette che doveansi fare per l'estero, giusta quanto vociferavasi su questa piazza.

Ma l'acqua caduta fu invece una vera manna caduta dal cielo per le campagne, che cominciavano specialmente in varii punti della bassa, ad intristire per le sorvenute arsure.

Distinta dei prezzi: Frumento lire 17, 17.25, 17.45, 17.50, 17.70, 18, 18.20, 18.50.

Granoturco lire 16, 16.40, 16.50, 17, 17.50.

Segala lire 11.65, 11.70, 11.75, 11.80, 12, 12.25.

Foraggi e combustibili. — Tre carri di fieno, poca paglia e null'altro.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Londra 17 — Il *Daily News* dice: essendo Wolseley poco contento della cooperazione dei turchi è possibile che si faccia un colpo decisivo e si termini virtualmente la campagna prima che il Sultano si esprima riguardo alla convenzione militare.

Costantinopoli 17 — Si smentisce che gli *ulemas*, convocati da Araby pascià, abbiano deposto il Sultano; questi invece ricevette le felicitazioni degli abitanti di Cairo in occasione del Bairam.

Alessandria 17 — Un incendio è scoppiato martedì notte nel quartiere europeo, recando gravi danni.

La porta proibì l'esportazione di provvigioni dalla Siria in Egitto.

Parigi 17 — Il generale Ducrot è morto.

Londra 17 — La banca d'Inghilterra alzò lo sconto al 4 0[0].

Bergamo 17 — Depretis proveniente da Bellagio è qui giunto ed è ripartito per San Pellegrino.

Brindisi 17 — Stamane è partita per Costantinopoli la Commissione militare italiana che si reca in Crimea per l'inaugurazione del monumento.

Bologna 17 — Baccarini è giunto iersera ed è ripartito oggi per Riolo.

Tangeri 17 — È smentito che si predichi la guerra santa nel Marocco.

Londra 17 — Gli inglesi marcieranno contro Araby non da Ramleh ma da Aboukir. Le truppe si imbarcheranno ad Alessandria sabato e sbarcheranno ed attaccheranno Aboukir, domenica.

Costantinopoli 17 — I governi di Germania, d'Austria e d'Italia inviarono istruzioni ai loro ambasciatori a Costantinopoli, perchè consiglino la Porta ad adottare una politica di conciliazione rispetto l'Inghilterra e gli egiziani.

Alessandria (via Roma) 17 — Ieri e ieri l'altro sono arrivati due altri reggimenti di fanteria e parecchie batterie.

Ma finchè non sieno giunte tutte le truppe destinate ad operare davanti Alessandria, sir Wolseley non comincierà le operazioni.

Probabilmente sabato o domenica le truppe inglesi entreranno veramente in campagna; il piano di guerra sarebbe stato modificato.

Gli Inglesi intendono attaccare di fianco le posizioni di Araby pascià. Per avere una base sicura di operazione Wolseley dovrà prendere la fortezza di Aboukir.

Nell'ultima ricognizione fatta dalla cannoniera *Decoy* intorno Abokir fu constatato che i forti erano ben muniti. Il forte Tevfik è armato con 21 cannoni di grosso calibro, di cui due da venticinque tonnellate; il forte Borje, a due chilometri di distanza ha 48 cannoni. Le corazzate che si manderanno a bombardare Aboukir dovranno rimanere molto al largo, per ritrovare dieci metri d'acqua.

Gravi difficoltà incontreranno gli Inglesi anche dalla parte di terra. Ritiensi che la *presa dei forti di Abokir sarà più difficile di quella dei forti d'Alessandria.*

Alessandria (via Roma) 17 — Notizie dall'interno dicono che Araby pascià resisterà alle ingiunzioni del Sultano. Dicesi che egli possegga documenti che possono seriamente compromettere la Turchia.

Regna grande inquietudine a Porto Said Le truppe che sono a bordo delle navi sono pronte a sbarcare; le navi si disposero in ordine di battaglia. Sembra imminente un conflitto.

Londra 17 — La condanna del deputato Gray di Dublino a tre mesi di carcere ha fatto vivissima sensazione ed eccitò un estremo fermento a *Dublino.*

Dublino 17 — Un appello firmato dal Lord Mayor, da Parnell, Dillon e Davitte, invita la cittadinanza a serbare, ad onta della condanna di Gray, un contegno calmo e dignitoso.

Alessandria 17 — Ieri, 16, il generale Wolseley emanò, *in nome e con* l'espressa autorizzazione del Khedive, un proclama al popolo egiziano, il quale dichiara che l'Inghilterra spedì le proprie truppe in Egitto solamente per combattere i ribelli. Tutti gli abitanti pacifici saranno trattati amichevolmente, e si rispetterà la loro religione e i loro averi. Le truppe inglesi *pagheranno tutte le vettovaglie che* fossero loro fornite. Il proclama chiede l'aiuto di tutti per reprimere la ribellione contro il kedive, che è il legittimo rappresentante del Sultano.

Insurrezione al Corea

Londra 17 — E' scoppiata l'insurrezione nell'isola di Corea. Il Re e la Regina furono assassinati; la legazione giapponese fu attaccata dal partito nazionale ostile ai trattati conchiusi recentemente con l'America e l'Inghilterra. Navi da guerra giapponesi furono spedite sul fiume Seoul.

La rivoluzione in Francia

Macon 17 — Alcuni agitatori del dipartimento di Saone e Loire organizzarono delle bande nei dintorni d'Epinal, Montceaulesmines e Blanzy.

Ignorasi l'origine e il carattere del movimento. Sembra che non si tratti di sciopero. Fecero saltare con la dinamite la porta della chiesa di Montereau e volevano assaltare la casa del curato. Arrestarono e quindi rilasciarono il sindaco e il curato di Montceaulesmines.

Le bande, malgrado la pioggia, passarono la notte nei boschi. L'autorità è sopra i luoghi.

Macon 17 — I disordini di Montceaulesmines sono opera di una banda denominata *Banda Nera* composta in gran parte di stranieri armati che percorsero di notte tempo Blanzy, Montereau e dintorni gridando *viva la rivoluzione sociale.*

Demolirono le croci a Saintvallier, Sanvigne e Blanzy, minarono la statua della Madonna di Montereau e minacciarono di morte il sindaco e il direttore delle officine e d'incendio i proprietari

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 17 agosto

Rendita 5 0[0 god.
1 lug 82 da L. 89.65 a L. 87,68
Rend. 5 0[0 god.
1 genn 83 da L. 87,48 a L. 87,68
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,49 a L. 20.51
Bancanotte austriache da 215,— a 215,50
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 17 agosto

Rendita Italiana 5 0[0 . .	89.80
Napoleoni d'oro	20.49

Parigi 17 agosto

Rendita francese 3 0[0 .	82,52
„ „ 5 0[0	115 37
„ italiana 5 0[0 .	88,05
Cambio su Londra a vista	25,19,—
„ sull'Italia	2 1[4
Consolidati inglesi . .	99.3.4
Turca.	10,11

Vienna 17 agosto

Mobiliare	319.—
Lombarde	140.60
Spagnole	—.—
Banca Nazionale . . .	822.—
Napoleoni d'oro . . .	9.51[—
Cambio su Parigi . . .	47.50
„ su Londra . . .	119.40
Rend. austriaca in argento	77.60

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.56 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.
Aggiungendo cent. 60 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 agosto 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	747.4	747.8	748.2
Umidità relativa	64	42	85
Stato del Cielo	q. sereno	misto	piovoso
Acqua cadente.	21.1	—	2.0
Vento { direzione. . . .	S.E	S.W.	N
Vento { velocità chilometr.	7	8	6
Termometro centigrado. .	18.0	22.4	16.5

Temperatura massima 24.5 | Temperatura minima
„ minima 14.5 | all'aperto 12.0

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva,
si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco spumante, tonico e digestivo. Stante le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita estiva migliore della birra e gazosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

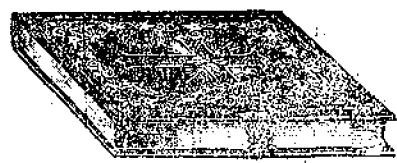
Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3
„ 50 „ „ „ „ 1,70

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 60 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
— aperti da Giugno a Settembre —

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestio, rapocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorgioni, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia* C. **Borghetti**, dai sig. Farmacisti e depositi annunciati.

UN BEL REGALO
PER SIGNORA

Presso l'Amministrazione del *Cittadino Italiano* è arrivata una rilevante partita di Ufficii elegantissimi da signora, in velluto, avorio, tartaruga, con fornimenti metallici dorati e argentati.
Prezzi mitissimi.

CORONE FRANCESCANE

Sono arrivate le corone Francescane pei Terrizia, da 7 stanze, in coco brillantato N. 10 legatura forte in ottone con croce pesante, con impressovi il Crocifisso.

La dozzina L. 4.50, cent. 40 l'una.

Trovansi in vendita presso RAIMONDO ZORZI.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzolotto e gli abiti
DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
preparato da **SOTTOCASA** Profumiere
FORNITORE BREVETTATO
DELLE
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto *tempo* la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50 e L. 5.**

Si vende presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 17 agosto 1882.

FORAGGI		AL QUINTALE fuori dazio da L.	c.	a L.	c.	con dazio da L.	c.	a L.	c.
Fieno dell'alta	I q.	4	60	4	70	5	20	5	40
Fieno dell'alta	II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa	I q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa	II q.	2	16	—	—	2	86	—	—
Paglia da foraggio		—	—	—	—	—	—	—	—
„ da lettiera		2	—	—	—	2	30	—	—
COMBUSTIBILI									
Legna d'ardere forte		—	—	—	—	—	—	—	—
„ dolce		—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone di legna		—	—	—	—	—	—	—	—

	All'Ett.o da L.	c.	a L.	c.	AL QUINT. giusta ragguaglio ufficiale da L.	c.	a L.	c.
Frumento nuovo	17	60	18	60	23	17	24	49
Granoturco nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—
„ vecchio	16	—	17	50	22	14	24	21
Segala nuova	11	65	12	25	16	84	16	66
Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—
„ alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
„ in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria).
In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.
In Gemona, presso il Far. sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un *documento*, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere, alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede *del pubblico*; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso o richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

SALE NATURALE DI MARE
PER
BAGNI SALSI A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze alla Società Farmaceutica

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principii medicamentosi in essa contenuti.

Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescono utili i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc.

Dose per un bagno cent. **30**. — Badare alle pessime imitazioni.

Questo Sale trovasi vendibile presso la **Farmacia ANGELO FABRIS Udine.**

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

ALLA DROGHERIA DI FRANCESCO MINISINI
UDINE

CONSERVA DI LAMPONI
(FRAMBOISE)
DI PRIMISSIMA QUALITÀ

Udine, 1882 - Tip. Patronato